

# Introduzione

Giulia Bianco

L'idea di questo libro nasce dal desiderio dei Sommelier reggiani di ristabilire un legame con il territorio e si propone di restituire la giusta dignità e l'appropriato valore a un vitigno dimenticato nel tempo. In quanto divulgatori del vino, ci siamo posti l'obiettivo di fornire uno strumento il più completo possibile, in grado di celebrare la spergola in tutti i suoi molteplici aspetti, rivolgendoci non solo a chi queste terre le abita, ma anche ad appassionati, curiosi e chiunque voglia approcciarsi a un territorio che racchiude una forte identità enogastronomica, un valore da preservare con tutte le nostre forze.

Reggio Emilia ha custodito nel corso dei secoli questo vitigno, quasi una sorta di scrigno che racchiude al suo interno storia, tradizioni, ricerca, tutti elementi che danno vita a vini in grado di svelare emozioni e ricordi, e che ci raccontano la nostra terra.

La lettura di queste pagine si propone di valorizzare e scoprire i luoghi della spergola. Percorrere le dolci colline e le verdi terre pianeggianti permette di osservare la grande varietà paesaggistica, dove emergono maestose rocche e castelli, che racchiudono storie che hanno plasmato nei secoli questa zona.

Una minuziosa ricerca storica attraverso fonti, documenti e studi genetici ci narra come la spergola sia giunta a noi e come essa si sia ben radicata nel territorio nel corso del tempo, attraverso il coinvolgimento anche di personaggi di grande rilievo storico e di spicco nel campo della scienza.

Questo immaginario percorso continua attraverso una panoramica dei vigneti più significativi e da questi prende spunto per raccontare i produttori e i loro vini. Si pone l'accento sul fatto che anche altre aziende, spinte da maggior consapevolezza ed entusiasmo, stiano iniziando ad avvicinarsi alla spergola.

All'inizio del 2017 non sapevamo nemmeno noi quale fosse esattamente il progetto che ci attendeva. A quell'epoca la nostra idea era di visitare i produttori e conoscere in maniera più approfondita ciò che il nostro territorio offriva. In breve tempo, però, la consapevolezza che ci stavamo avvicinando a un qualcosa di estremamente interessante ci ha spinto oltre e ci ha portato a interagire con i tecnici del settore come enologi e agronomi, degustare i prodotti, capirne le potenzialità a livello sensoriale, valutandoli anche sul profilo commerciale. Così è iniziato il nostro percorso di approfondimento, che ha portato a costituire all'interno della Delegazione AIS di Reggio Emilia un gruppo dedicato alla spergola.

Un costante confronto, le riflessioni, i numerosi panel test, anche con alcuni produttori, sono stati per noi motore di grande stimolo e incentivo ad andare sempre oltre, e così è stato. Spinti da questa brama di ricerca, unita a una nuova consapevolezza, abbiamo organizzato il primo Convegno sul vitigno in collaborazione con la Compagnia della Spergola, tenutosi il 30 settembre 2017, un compendio sul vitigno che ha posto le solide basi, di cui il territorio e la cultura locale del vino avevano bisogno.

Allo stesso hanno partecipato anche il professor Attilio Scienza, luminare a livello mondiale nel campo della viticoltura, e la dottoressa Marisa Fontana, che ha presentato i suoi studi in campo genetico, entrambi contributi in parte presenti anche in questa pubblicazione.

Tutto questo è stato possibile attraverso una sinergia con le Istituzioni, le cantine e i tecnici del settore, segno che “fare squadra” risulta la strategia vincente.

In breve tempo la crescente attenzione attorno al mondo della spergola, grazie al costante impegno dei produttori, ha svelato questo gioiello che già custodivamo ma che pareva offuscato, scatenando anche la curiosità della gente.

Come sempre avviene in seguito a fenomeni di rilevanza che scaturiscono in tempi brevi, sorge anche la necessità di fare chiarezza. Questo libro è la risposta dei Sommelier reggiani a tale esigenza di capire, conoscere, approfondire, e nasce dalla passione comune per il mondo del vino e dall’amore per il nostro territorio. Ogni pagina scritta da ciascuno di noi è stata eseguita ritagliando del tempo all’interno del nostro tempo libero. Un progetto quindi fatto di sacrifici, impegno e dedizione, che speriamo possa appassionare e stimolare i lettori, valorizzando una risorsa importante per la nostra città.

Infine, e non ultimo, la decisione unanime di devolvere i proventi di questa pubblicazione alla Fondazione GRADE Onlus nasce dall’idea di poter contribuire, nel nostro piccolo, a una grande realtà reggiana che si occupa della ricerca oncoematologica.

All’interno della pubblicazione la parola “spergola” con l’iniziale minuscola si riferisce al vitigno, mentre “Spergola” con la maiuscola si riferisce al vino. Tale criterio è esteso anche a tutti gli altri vitigni e vini.